

Documento di Proposta Partecipata (DocPP)

Titolo del processo

PROCESSO PARTECIPATIVO “CENTRO ANCH’IO!”

Integrato al CONCORSO DI PROGETTAZIONE

“UNA NUOVA VIVIBILITA’ PER IL CENTRO DI NONANTOLA”

Responsabile del processo e curatore del testo

Dott.ssa Micaela Deriu

Ente titolare della decisione

Amministrazione Comunale di Nonantola

Data di redazione e approvazione da parte del Tavolo di negoziazione

I contenuti del presente documento sono stati approvati in tempi diversi:

- 11.03.13 Contenuti inerenti le proposte progettuali (approvati dal Laboratorio Partecipativo avente funzione di TdN)
- 15.03.13 contenuti inerenti le valutazioni sulla prima fase del processo e indicazioni sul prosieguo (verbale TdN)
- 03.06.13 contenuti inerenti le valutazioni sull’intero processo e proposte di monitoraggio (incontro pubblico)
- 19.07.13 incontro con l’Amministrazione per verificare tempi e atti che potranno dare risoluzione delle proposte partecipate.
- 26.08.13 invio ai componenti del TdN della bozza di DocPP per validazione complessiva

Composizione del TdN:

- Amministrazione Comunale Nonantola – Vicesindaco ass. Grenzi Stefania
- Partecipanza Agraria di Nonantola – Presidente Valter Reggiani
- LAPAM Nonantola - Stefano Censi

Il TdN ha avuto una limitata composizione formale, in quanto nel corso dello svolgimento del processo partecipativo tale funzione è stata svolta, di concerto con il Tecnico di Garanzia, dal Laboratorio Partecipativo di cui si riportano di seguito i componenti:

ABATI	ELISA	rapp. Ordine Ingegneri Modena	
ANDERLINI	SILVIO	rapp. Confesercenti Nonantola	
ANSALONI	EUGENIO		cittadino
ANSALONI	EVA		cittadino
ASCARI	DANIELA		cittadino
BACCOLINI	TIZIANA		cittadino
BARDI	ROBERTO	ref. Attività commerciale/terziario	
BELLEI	RITA		cittadino
BIANCHI	WALTER	rapp. Ass. La Clessidra	
BORSARI	ILEANA		cittadino
CANADE'	SONIA		cittadino
CASALGRANDI	GIANLUIGI		cittadino
CAVANI	DANIELA		cittadino

CAVATTON	GIANFRANCO		cittadino
CAVAZZA	GIULIANO	ref. Attività commerciale/terziario	
CENSI	STEFANO	rapp.LAPAM nonantola	
CIUFFI	FAUSTO	rapp. Fondazione Villa Emma (direttore)	
COCCO	VERUSKA		cittadino
CUSMANO	EDOARDO	ref. Attività commerciale/terziario	
DI BONA	SIMONA		cittadino
FERRARI	JACOPO	rapp. Museo Benedettino e Diocesano d'arte sacra/Arcidiocesi di Modena - Nonantola	
GAMBUZZI	AUGUSTO	rapp. Ordine Ingegneri Modena	
GHIDONI	DANIELE		cittadino
GIUNCHI	GIANNI		cittadino
LEONI	MARIAEGLE		cittadino
MAGNONI	CARLO		cittadino
MAGNONI	GUERINO		cittadino
MASETTI	EMILIO	rapp. Museo Nonantola	
MELOTTI	IVAN		cittadino
MONARI	LUIGI		cittadino
MONARI	ALVES		cittadino
MONARI	TOMMY		cittadino
PAGANELLI	MARCELLO	rapp. Ass. Arcinatura "centro yoga ishwara"	
REGGIANI	VALTER	rapp. Partecipanza (presidente)	
RIZZO	PAOLO	rapp. ONLUS Pace e Solidarietà	
RONCHETTI	ANDREA	rapp. LAPAM federimpresa	
RONCHETTI	MARIAGRAZIA	ref. Attività commerciale/terziario	
SABIA	SERGIO		cittadino
SIGHINOLFI	LORIS	rapp. Ass. culturale Archeononantola	
SIMONINI	LINO		cittadino
VACCARI	CLAUDIO	rapp.ass. Radioattiva nonantola	
VACCARI	FRANCESCO		cittadino
ZACCANTI	OLVER	ref. Attività commerciale/terziario	
ZACCANTI	MARCO		cittadino
ZIRONI	FIORELLA	rapp. CNA modena	
ZOBOLI	ARNALDO		cittadino
ZOBOLI	MAURO		cittadino
ZODA	GEA		cittadino

Data di invio del DocPP al titolare della decisione

Premessa

Nei primi mesi del 2012, l'Amministrazione Comunale di Nonantola decide di bandire un Concorso di progettazione per la riqualificazione del capoluogo, in concomitanza valuta l'opportunità di aprire una nuova fase dell'esperienza partecipativa già avviata dal 2009. Si è quindi promosso un bando di "Concorso di progettazione partecipato" integrato al processo partecipativo "Centro anch'io". Purtroppo **l'evento sismico del maggio 2012** ha comportato la necessità di sospendere le attività avviate sino all'autunno per avviare una riflessione sulla conferma/modifica degli obiettivi previsti ed una più dettagliata articolazione di obiettivi specifici, nonché una posticipazione dei tempi di realizzazione del Concorso e del processo partecipativo. L'obiettivo generale del Comune è stato quello di giungere alla realizzazione di un progetto urbano volto ad una generale, completa e profonda rigenerazione del centro del capoluogo, interessato da diversi processi tra loro intersecati, tali da produrre forme di abbandono e decadimento dello spazio pubblico, ridotta vitalità sociale e aggregativa, conflitti di usi e attività diurne/serali. La volontà di integrare il processo partecipativo con le esigenze formali di un bando di concorso onde garantirne l'attuazione secondo le normative vigenti, ha reso necessario introdurre alcuni dispositivi specifici sia al processo partecipativo che al bando. Da un lato, ferma restando la volontà di strutturare un processo con valore decisionale, si è introdotto formalmente nel bando il laboratorio partecipativo con funzione di commissione di gara, attribuendogli il compito di assegnare il 30% dei punti complessivi per la scelta del progetto vincitore; nel processo partecipativo si è invece resa necessaria l'iscrizione obbligatoria al Laboratorio Partecipativo prima che venissero resi noti i progettisti partecipanti al bando onde garantire i requisiti al concorso previsti dal del D.L. 163/2006.

Il percorso effettuato

- **05/11/12 serata pubblica** di presentazione del percorso partecipativo "Centro anch'io" integrato al concorso di progettazione "Una nuova vivibilità per il centro di Nonantola"
- **08-09-10/11/12 Mostra di Valutazione Collettiva dei progetti in gara, aperta a tutti i cittadini nonantolani**, per la selezione dei 5 progetti da ammettere al secondo grado di concorso
- **21/11/12 primo incontro del Laboratorio Partecipativo**: condivisione del processo e delle sue regole, progettazione della passeggiata narrante
- **01/12/12 Passeggiata Narrante** progettata e condotta dal Laboratorio con i progettisti selezionati al secondo grado del Concorso
- **28/01/13 secondo incontro del Laboratorio Partecipativo**: analisi e valutazione dei 5 progetti in concorso secondo 5 chiavi tematiche
- **01/02/13 Workshop di progettazione partecipata con i progettisti in concorso**: presentazione di esempi e buone pratiche; elaborazione di 2 scenari di riqualificazione del capoluogo
- **22/02/13 terzo incontro del Laboratorio Partecipativo**: analisi e valutazione degli scenari; definizione dei primi indirizzi progettuali
- **02/03/13 Workshop interattivo per la formazione di consenso informato con i progettisti in concorso**: Circolo di Samoa con "invitati speciali" portatori di specifici punti di vista; focus tematico su Identità e sistema del verde; raccolta di preferenze in materia di indirizzi alla progettazione, stralci attuativi e politiche per la rigenerazione del centro

- **11/03/13 quarto incontro del Laboratorio Partecipativo:** validazione dei contenuti del Documento di sintesi del processo partecipativo (prima fase) contenente gli indirizzi alla progettazione preliminare
- **15/03/13 incontro Tavolo di Negoziazione:** validazione del Documento di Sintesi, verifica dell'andamento del processo, proposte per l'allargamento del TdN e monitoraggio delle attività
- **03/05/13 quinto incontro del Laboratorio Partecipativo:** condivisione dei criteri e modalità di valutazione dei progetti in concorso e assegnazione dei punteggi
- **04/05/13 Giornata Dialogica-Deliberativa:** valutazione dei progetti in concorso da parte del Laboratorio Partecipativo con assegnazione del 30% del punteggio complessivo per la formulazione della graduatoria e l'individuazione del progetto vincitore.
- **03/06/13 Serata pubblica:** presentazione degli esiti del concorso e assegnazione dei premi ai gruppi in gara
- **26.27.28/07/13 Mostra leggera dei progetti preliminari dei 5 gruppi in concorso per la riqualificazione del capoluogo.**

Le attività svolte ed i contenuti emersi durante gli incontri sono documentati attraverso i materiali elaborati nel corso del processo e inviati agli iscritti al Laboratorio Partecipativo e ai progettisti tramite news letter nonché messi a disposizione on line sul sito del comune di Nonantola. Intensa l'attività di promozione e informazione delle diverse fasi del processo partecipativo:

900 lettere di invito al processo partecipativo consegnate a tutte le famiglie residenti nell'ambito oggetto di progettazione

1500 flyer di introduzione al concorso e al processo partecipativo distribuiti con diverse modalità: tramite la scuola elementare presente nell'ambito urbano di riqualificazione e' stato mandato un flyer ad ogni famiglia; sono stati lasciati una cinquantina di flyer in ciascuna scuola materna e asilo nido; sono stati distribuiti pacchetti di flyer in tutte le attività commerciali dell'ambito urbano e anche nelle frazioni (bar, negozi, banche, farmacie ecc..) e luoghi collettivi (biblioteca, ludoteca , urp, sedi comunali, ecc), e' stato inviato tramite mail a tutte le associazioni e distribuito negli incontri preliminari di outreach

25 manifesti 100x70 in tutti gli appositi spazi di pubblica affissione

200 locandine 35x70 di promozione integrata delle prime iniziative di avvio del processo, affisse nelle vetrine delle attività commerciali e nei luoghi di interesse collettivo

1000 cartoline in 4 formati, distribuite in in tutte le attività commerciali dell'ambito urbano e anche nelle frazioni (bar, negozi, banche, farmacie ecc..) e luoghi collettivi (biblioteca, ludoteca , urp, sedi comunali, ecc) e ai primi incontri pubblici per promuovere la partecipazione alla mostra di valutazione collettiva dei progetti

comunicati stampa sui quotidiani locali

- numerosi articoli e interviste su quotidiani e riviste:

- articoli sul giornalino dell'amministrazione distribuito a tutte le famiglie del comune di Nonantola

2 interviste video al sindaco diffuse nella tv locale e inserite sul sito dell'Unione del Sorbara

3 giornate di Mostra dei progetti in concorso (prima fase)

3 giornate Mostra leggera dei 5 progetti preliminari in concorso (seconda fase)

E' da segnalare che nonostante l'impegno profuso nella comunicazione, ridotta è stata la partecipazione dei commercianti a seguito di conflittualità tra i diversi gruppi organizzati e in parte con l'Amministrazione. Per favorire la loro presenza si sono anche modificate alcune date e orari delle attività. Anche la presenza dei residenti in centro storico è stata scarsa nonostante le lettere ad ogni famiglia del capoluogo.

Esito del processo - proposte per il decisore

Le proposte per il decisore sono state articolate nel seguente modo:

1. Proposte riguardanti le caratteristiche generali che deve avere il progetto urbano di rigenerazione del capoluogo;

2. Proposte ed indirizzi specifici inerenti le tematiche principali affrontate nella redazione del progetto urbano
3. Proposte per i sub ambiti specifici, così come definiti dal bando del concorso di progettazione
4. Proposte per l'articolazione degli stralci attuativi e le politiche prioritarie di accompagnamento al progetto urbano

1. PROPOSTE PER IL TIPO DI PROGETTO URBANO

1.0 CARATTERISTICHE GENERALI DEL PROGETTO URBANO

Pensare alla rigenerazione del centro urbano della città è una importante occasione che capita poche volte ad una comunità. Va quindi colta quale momento per una riflessione di prospettiva tesa a mettere le basi per un cambiamento capace di cogliere i disagi e i mutamenti in corso e prefigurare al contempo una rigenerazione che mantenga significato nel tempo lungo di vita della città. E' importante perciò riuscire a condividere un **progetto di città che si attua per fasi**, con interventi e azioni rivolte a produrre **effetti di cambiamento nel breve tempo** ma altresì che introduca **linee di azione da sviluppare negli anni a venire**. E' idea condivisa nel Laboratorio che la rigenerazione del centro non si possa esaurire in un progetto architettonico. Per essere efficace il progetto di città deve necessariamente riguardare ambiti diversi e integrati tra loro, perché è proprio dalla loro integrazione che scaturisce l'idea di città che vogliamo realizzare. La "qualità della città" è determinata infatti da una pluralità di azioni che vedono l'Amministrazione solo come uno tra gli attori responsabili (es: la manutenzione degli edifici del centro interessa i proprietari degli immobili). Per questo motivo, il progetto di rigenerazione del centro dovrebbe prevedere azioni che vedano il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti che vivono e operano nella città.

Si chiede pertanto di elaborare un **progetto strategico complessivo condiviso di rigenerazione del centro**, che si dispiega poi in **linee di azioni diversificate**. **Il confronto ha evidenziato che il progetto architettonico di trasformazione fisica dell'ambito urbano di progetto, per essere efficace dovrà essere accompagnato da proposte** che riguardano anche:

- Politiche urbane (a sostegno di: economia locale, cultura, welfare, turismo, formazione)
- Attività di programmazione e gestione condivisa (delle iniziative, dei servizi ecc)
- Strumenti di coordinamento e supporto all'integrazione (degli attori e delle azioni)
- Strumenti e modalità di finanziamento (sostenibilità economica)

2. I TEMATISMI GENERALI

2.0 MOBILITA' E SOSTA

Un importante cambiamento rispetto all'alleggerimento dei flussi veicolari di attraversamento del centro è certamente atteso dalla realizzazione della tangenziale, ma questo non è ritenuto sufficiente a risolvere le criticità attuali né a prefigurare un cambiamento sostanziale per la qualità di fruizione e accesso al centro. Le proposte riguardanti la mobilità devono essere tese a creare un ambiente urbano nel quale i **percorsi ciclo-pedonali siano riconoscibili, sicuri e creino una rete compiuta di collegamento** all'interno del centro ma anche verso le diverse polarità sul territorio. Se si considerano congiuntamente le dimensioni dell'attuale maglia stradale, le aree destinate a parcheggio lungo il tracciato delle mura ed i flussi veicolari generati attorno al centro storico, quest'ultimo non risulta valorizzato bensì appare isolato dal resto del contesto urbano e soffocato dalle auto (in movimento o in sosta) nonché difficilmente accessibile ai pedoni e ai ciclisti. Anche la rete per la mobilità veicolare va quindi ripensata, **garantendo comunque spazi adeguati per la sosta (breve e lunga) a supporto delle attività commerciali e delle altre funzioni presenti all'interno del centro storico**.

INDIRIZZI SPECIFICI IN TEMA DI MOBILITA' E SOSTA

1. La realizzazione di un anello veicolare a senso unico attorno al centro (via Vittorio Veneto e Rimembranze) consente di alleggerire ed ordinare i flussi aumentando la sicurezza urbana; l'eliminazione di una corsia di marcia permette di ampliare lo spazio dedicato alla mobilità dolce e alla sosta a raso
2. Una rotonda di ingresso, tra via Fossa Signora e via Vittorio Veneto, una possibile rotonda (o altro elemento di rallentamento) tra via Borghi e via V. Veneto separano i flussi di attraversamento da quelli direzionati verso il centro e delimitano la "zona 30" del capoluogo all'interno della quale la mobilità dolce diventa prioritaria verso quella veicolare. Verificare adeguatamente le possibilità e modalità di fattibilità delle rotonde
3. Il sistema dei sensi unici conseguente all'anello, va studiato complessivamente e con cura per non creare eccessivi allungamenti nelle percorrenze o eccessi di carico veicolare in alcune strade. Per favorire i flussi di entrata e uscita dei residenti via Bruni potrebbe diventare senso unico direzione Rimembranze, Montegrappa in direzione V. Veneto e via Borghi restare a doppio senso.
4. Sono da evitare nuove grandi aree a parcheggio perché non generano spazio urbano di qualità. I parcheggi interrati, in particolare in prossimità del centro storico, sono sconsigliati per costi ambientali, costi di realizzazione e tempi lunghi conseguenti al rischio di ritrovamento di reperti archeologici; laddove proposti è da valutarsi attentamente la collocazione delle rampe di ingresso/uscita che rischiano di produrre ulteriore soffocamento del centro storico. Le soluzioni a parcheggio in silos multipiano non paiono adeguate al contesto urbano di Nonantola.
5. Laddove sia necessario ricollocare parte degli attuali posti auto, è da promuovere il sistema del parcheggio diffuso, ampliando i parcheggi a raso lungo strada e introducendo un sistema accurato di sensi unici. Potrebbero a tal fine essere valutate anche piccole aree inedificate all'interno del centro urbano, facendo particolare attenzione che la scelta delle stesse non confligga con la valorizzazione/recupero del patrimonio storico-architettonico.
6. Attualmente esistono tre grandi aree a parcheggio attorno al centro storico, che determinano una quantità sufficiente di posti auto per la sosta. Mentre si condivide la possibilità di una riprogettazione integrale di Piazza Guido Rossa con una diversa disposizione/collocazione dei posti auto. Per alcune persone sarebbe auspicabile l'eliminazione/riduzione delle due aree - piazza Gramsci e piazza Aldo Moro- ricollocando lo stesso numero di parcheggi nelle vie adiacenti. Altri ritengono che sarebbe invece necessario un loro riordino, mantenendo la funzione di parcheggio (anche prevedendo una riduzione dei posti a disposizione) in quanto esse garantiscono la sosta a supporto del centro storico. La riprogettazione di queste aree è inoltre da valutarsi congiuntamente anche ad una nuova distribuzione delle funzioni collettive nel centro storico.
7. Vanno comunque individuate le modalità più opportune per incrementare l'uso di alcuni parcheggi attuali sottoutilizzati e per valorizzare le connessioni ciclo pedonali con i nuovi parcheggi (Alessandrini e area Coop in particolare)
8. Ai bus turistici vanno garantiti spazi adeguati per la sosta temporanea (carico/scarico): due sono le ipotesi emerse. La prima suggerisce di prevederli preferibilmente in prossimità di piazza T. An Men così da favorire l'accesso dei turisti dalla "zona filtro pedonale in piazza Guido Rossa" valorizzando la percezione visiva della cortina urbana (Torre dei Modenesi) e potenziando via Roma (lungo la quale è collocato anche l'info point) quale percorrenza preferenziale per raggiungere l'Abbazia. La seconda ipotesi suggerisce di prevedere la sosta temporanea dei bus in piazza A. Moro (dove potrebbe essere realizzato il nuovo info point) così da rendere più comodo anche l'accesso alle strutture ricettive (future). I parcheggi per la sosta lunga dei bus

sono invece da prevedere in prossimità della nuova stazione delle corriere (parcheggio Magnoni).

9. L'anello ciclo pedonale in sede propria attorno al centro storico consente di completare e mettere a sistema la rete delle percorrenze dolci sul territorio collegando anche le principali funzioni collettive.
10. In corrispondenza del fronte urbano verso Modena (zona alta) l'anello ciclo pedonale si allarga e si trasforma in una "zona filtro pedonale" che valorizza il fronte urbano e l'accesso al centro storico allontanando il flusso veicolare dalle immediate vicinanze degli edifici.
11. I percorsi per la mobilità dolce è preferibile che siano realizzati in sede propria, laddove lo spazio lo consente, ponendo particolare attenzione anche alle qualità estetico funzionali (panchine, alberature ecc). Particolare attenzione va posta nella progettazione delle sezioni stradali delle vie di connessione con i principali parcheggi (es: via Curiel, via Cesare Battisti, ecc). Via Gottescalco, dove lo spazio non consente un percorso in sede propria, va valorizzata opportunamente quale tracciato storico ad uso prevalente per la mobilità dolce (accesso veicolare solo ai residenti) e quale percorso di connessione con la Pieve e anche con i percorsi di collegamento alla Partecipanza e con il territorio esterno. La progettazione dei percorsi dovrebbe valutare anche come eliminare le attuali criticità presenti nella zona di via Pieve (attraversamenti e gestione in particolari orari).
12. Via Montegrappa ha le caratteristiche estetiche per cambiare "ruolo". E' apprezzata e riconosciuta come la più bella strada del capoluogo, non solo per le alberature presenti ma anche per le visuali sulle absidi dell'Abbazia che rappresentano uno dei più bei paesaggi urbani della città. Va quindi potenziata come asse ciclo pedonale preferenziale (dal livello minimo con una pista ciclabile in sede propria sino alla futura completa pedonalizzazione).
13. Acquisendo piccole aree private è possibile realizzare la connessione ciclo pedonale di collegamento tra via Montegrappa ed il centro sportivo passando per via Lavatoio realizzando in tal modo un nuovo importante asse ciclo pedonale all'interno del capoluogo che mette in relazione poli importanti e unisce tessuti urbani ora disgiunti. Va inoltre proseguito il percorso ciclabile attuale lungo via Vittorio Veneto per congiungersi a Via Larga. La realizzazione dei tratti di rete ciclabile sul percorso dell'antica via Francigena, via Masetto, Villa Sorra, via Pieve fino alla Partecipanza concorre al completamento di tutta la rete di collegamento con il territorio e le frazioni

2.1 IL VERDE IN CENTRO STORICO

Nonantola è una delle poche città che gode di un parco importante (Parco della Pace) nelle immediate vicinanze del centro storico. Ha inoltre un tessuto edilizio che vede diffusi i giardini privati (all'interno dei quali si trovano spesso realizzati piccoli orti famigliari) che nell'insieme concorrono alla qualità della città. In generale il patrimonio arboreo non è però in buone condizioni ed è da segnalare che in passato sono state usate essenze non adatte che oggi arrecano danni alle abitazioni e ai manti stradali. Esistono alcuni giardini pubblici di piccole medie dimensioni che hanno problemi di abbandono e degrado o scarsa frequentazione così da non costituire realmente una risorsa. E' quindi importante ripensare al **sistema del "verde" inteso come trama connettiva del tessuto urbano e catalizzatore di funzioni sociali, aggregative, estetiche nonché ambientali.**

INDIRIZZI SPECIFICI

1. Il giardino Perla Verde, quello della Torre dei Bolognesi e il giardino dell'Abbazia rappresentano un potenziale nodo verde importante se le varie parti, ora separate, vengono messe in collegamento, anche sfruttando lo spostamento degli asili nidi che consentirà l'eliminazione dei recinti che definiscono attualmente la destinazione a funzione scolastica degli spazi aperti. Quanto più possibile (da un livello minimo rappresentato dalla creazione di varchi di accesso sino al livello massimo rappresentato dall'abbattimento degli edifici su via Montegrappa costruiti lungo le mura storiche) è auspicata una progettazione di questi spazi verdi utile a creare una forte connessione con il tessuto

urbano adiacente consentendo così anche una piena valorizzazione del più bel paesaggio urbano di Nonantola costituito dalle absidi dell'Abbazia. Alla funzione estetico-monumentale vanno integrate funzioni socio-aggregative tali da implementare la fruizione attiva da parte degli abitanti. A tal fine sono da valutarsi le possibilità d'uso di questi spazi anche in relazione all'eventuale insediamento di nuove funzioni collettive nell'edificio municipale. Funzioni che dovranno caratterizzarsi per la loro capacità di essere promotrici di un uso polifunzionale dello spazio aperto inteso quale luogo della socialità (iniziative, spettacoli, relax, incontro, cinema all'aperto, ecc.).

2. L'unitarietà del Parco della Pace e la sua caratteristica di penetrazione all'interno del tessuto urbano sino alle immediate vicinanze del centro storico, non deve essere intaccata dalla progettazione di nuovi accessi stradali, percorrenze viarie, aree di sosta o nuovi edifici.
3. Gli interventi di riqualificazione del centro attraverso il "verde" devono essere commisurati al tessuto urbano locale. Va quindi ben valutata la reale portata degli effetti positivi potenzialmente generati, laddove vi sia una riduzione di scala dell'intervento ipotizzato.
4. Le piazze interne alle mura è preferibile mantengano un aspetto "urbano" ed è auspicata una riqualificazione con pavimentazioni adeguate al contesto piuttosto che manti erbosi estesi, peraltro di difficile manutenzione.
5. Le proposte di uso del "verde" nella riqualificazione del centro devono essere economicamente sostenibili anche nella fase di gestione e non solo in quella di realizzazione.
6. Nella gestione e manutenzione di piccole porzioni di aree verdi è auspicabile attivare forme di co-gestione con attori locali, per promuovere integrazione e socialità.
7. La riqualificazione della piccola area verde in prossimità del "Borghetto" non necessita di eccessivi interventi ma potrebbe rappresentare una positiva opportunità in particolare se collegata al Giardino della Partecipanza, nell'idea di realizzare un percorso pedonale lungo la cinta muraria esterna.
8. In virtù della presenza delle alberature attuali, Piazza Aldo Moro può essere opportunamente valorizzata (in particolare con l'abbattimento dei due edifici) grazie ad un qualificato trattamento del verde, anche sottolineandone la funzione "monumentale". È importante porre attenzione però al mantenimento della percezione visiva della cortina storica.
9. Il trattamento delle aree lungo le mura con manti erbosi di indubbio fascino monumentale va valutato attentamente.
10. Nel contesto nonantolano la creazione di orti pubblici non pare particolarmente efficace per diverse ragioni: molti hanno l'orto nei giardini di casa; molti altri hanno il terreno nell'area della Partecipanza Agraria. Inoltre la funzione educativa è già presente e consolidata nell'area della Partecipanza Agraria, quindi è preferibile eventualmente potenziare quella piuttosto che creare nuove aree verdi con la medesima funzione all'interno del contesto urbano.
11. Nell'area di Piazza Tien An Men, Guido Rossa e giardino della Resistenza è positivamente valutata la possibilità di individuare soluzioni progettuali orientate a creare quella connessione sistemica del verde con il Parco della Pace sviluppando le potenzialità di raggiungere la Partecipanza lungo una valorizzazione del Canal Torbido, tenendo sempre in considerazione le dimensioni del contesto urbano.

2.2 LA RETE DELLE IDENTITÀ DI NONANTOLA

È pensiero condiviso che la città sia ricca di un patrimonio identitario composito, che attinge ad elementi differenziati. La riflessione sul valore dell'identità nel progetto di rigenerazione del centro, è stata sviluppato lungo due prospettive da leggersi nella loro complementarità e non da

porre in antagonismo tra loro. Una prospettiva è legata all'identità percepita e trasmessa dalla comunità stessa, quale fattore legante e generatore di convivenza positiva. L'altra è orientata a come gli elementi identitari della città possono concorrere a generare economia locale nel lungo periodo, divenendo fattori attrattivi anche verso l'esterno. La necessità di sviluppare una riflessione congiunta lungo le due prospettive è evidente laddove la seconda senza la prima si ridurrebbe ad una azione di mero marketing urbano di facciata dai dubbi effetti generatori di nuova qualità urbana e sociale; mentre la prima senza la seconda farebbe perdere alla città un'opportunità di sviluppo della propria economia locale che oggi pare sempre più necessaria.

Diffusa è la percezione, basata anche su esperienze ed iniziative recenti, che oggi vi sia scarsa conoscenza del patrimonio locale anche da parte degli abitanti stessi (alta è la percentuale di nuovi residenti): è un vuoto che va colmato per continuare a promuovere forme di cittadinanza attiva. Forte appare la tendenza a riferirsi alle esperienze del passato che hanno contraddistinto la storia della città mentre debole risulta invece lo slancio a proporre nuove esperienze significative ed originali ancorate alla vita attuale e futura della comunità stessa. Dal punto di vista delle potenzialità attrattive di Nonantola, **l'Abbazia ed il Museo Benedettino costituiscono sicuramente gli elementi centrali** che la rendono nota oltre i confini nazionali, mentre le architetture storiche minori (palazzi, torri, chiese ecc) sono di pregio e rappresentano elementi urbani importanti che connotano il contesto e la comunità locale ma non hanno quel valore di unicità tale da renderle singolarmente attrattive verso l'esterno. I dati confermano però che Abbazia e Museo Benedettino da soli non sono sufficienti a promuovere un turismo con efficaci ricadute positive sull'indotto locale. E' pertanto condivisa la necessità di organizzare e connettere le realtà e le diverse esperienze per **ragionare in termini di "turismi", ampliando e diversificando le potenzialità conoscitive e attrattive della città.**

Su queste premesse si sono indagati gli elementi che si ritiene importante valorizzare per creare la "rete delle identità di Nonantola" e quali interventi ed azioni possono risultare utili all'una o all'altra prospettiva o alle due congiuntamente.

INDIRIZZI SPECIFICI

1. E' condivisa l'importanza di qualificare i luoghi tramite l'installazione di segnaletica fissa (targhe, pannelli informativi, ecc) che promuove conoscenza e favorisce radicamento, ma la sua realizzazione deve altresì prevedere una qualche modalità di raccordo con gli strumenti tecnologici in uso (già molto in uso dai turisti stranieri). La storia (e l'identità) della città va raccontata e svelata anche attraverso il recupero dei segni storici presenti nel tessuto urbano (es: pavimentazione Torre dei Modenesi). Gli arredi si devono comunque armonizzare con l'estetica del centro storico.
2. Nell'immaginare ruolo e funzioni di un info point bisogna pensare anche allo sviluppo e le applicazioni più diverse che potrà avere la tecnologia in futuro (es: già ora la verifica della disponibilità di alberghi avviene prevalentemente via internet ecc, in futuro forse nemmeno avremo bisogno di una biglietteria..) pertanto il senso dell'info point dovrebbe essere prevalentemente quello di "accogliere" il visitatore e introdurlo alla conoscenza della città. In quest'ottica la visibilità dalla strada non è più così rilevante. Il mantenimento della sede attuale in via Roma, così come l'ipotesi di un suo spostamento in piazza Aldo Moro o anche in piazza Caduti Partigiani paiono tutte perseguibili e da valutarsi nella globalità delle scelte progettuali.
3. Progettare una sorta di "Carta di Nonantola" (intesa quale biglietto unificato alla visita della città, che integra sconti/voucher anche per acquisti e ristorazione nel centro) utile ad una promozione integrata delle diverse realtà architettoniche/storico/culturali così da essere una sorta di *biglietto da visita* della città stessa che dà forza e attrattività alla città e contemporaneamente facilita il visitatore, anche locale.
4. Progettare strumenti di promozione diversificati della "rete delle identità di Nonantola" che sappiano rivolgersi adeguatamente al visitatore, sia esso locale o turista.

5. Recuperare il Canal Torbido e progettare le modalità per raccontarne la storia, il ruolo e significato avuto per la città stessa (senza narrazione della storia resta un canale)
6. Valorizzare i luoghi legati alla “memoria”, con una loro adeguata progettazione e possibilità di fruizione esperienziale. In questa prospettiva si inserisce il racconto della “Vicenda Villa Emma” che dovrebbe trovare un’adeguata rappresentazione anche attraverso luoghi, monumenti, e manufatti.
7. Organizzazione e promozione di iniziative che sappiano raccontare “le storie di Nonantola” agli abitanti, anche con il concorso delle associazioni locali
8. Creare occasioni e spazi in centro storico per il turismo a carattere “esperienziale” nei diversi settori (es: laboratorio della pasta fatta a mano, lavori artistici manuali ecc. ma anche laboratori della memoria..)
9. Valorizzazione dei prodotti enogastronomici che favoriscono un turismo legato ai prodotti di qualità del territorio quali aceto balsamico, lambrusco, parmigiano reggiano, Belsone, nocino, ecc
10. Creare la rete degli spazi diffusi in centro storico, da utilizzare per convegni e congressi (con un unico punto di prenotazione e gestione delle sale) facendo proprio quell’approccio che ai grandi alberghi e luoghi anonimi, preferisce piccoli centri all’interno dei quali dormire (b&b diffuso), mangiare nei locali e contestualmente organizzare gli incontri spostandosi facilmente e rapidamente a piedi da una sala all’altra
11. Promuovere grandi eventi, a cadenza permanente negli anni, che fungano da richiamo per le persone da fuori
12. La storia della Partecipanza Agraria rappresenta certamente un elemento di unicità. Le trasformazioni dell’agricoltura sono questioni della storia antica, ma anche recente ed attuale che vanno raccontate attraverso i suoi beni quali i “terreni vincolati” dell’ area di riequilibrio ecologico ed il suo palazzo. La valorizzazione del Palazzo della Partecipanza in via Roma deve essere occasione per raccontare la sua storia. L’intento è quello di recuperare tutto il suo patrimonio e renderlo luogo della memoria. Una buona valorizzazione del patrimonio della Partecipanza (terreni ed edifici) è un elemento che arricchisce la “rete delle identità”.
13. Valutare l’opportunità di caratterizzare via Roma quale strada che “racconta le storie della Città” che dal passato e da altri luoghi trovano una loro attualizzazione nella comunità odierna e futura
14. Il ruolo del Vox rappresenta certamente una presenza variamente percepita dagli abitanti quale elemento caratterizzante o meno l’identità di Nonantola. Se innegabile è la conoscenza di questo locale all’esterno della città (noto su scala nazionale e pertanto rappresenta *de facto* un elemento identitario) nel tempo ha perduto parte di un riconoscimento positivo all’interno della comunità locale sebbene mantenga il suo ruolo di luogo di riferimento per i giovani. Se da un lato quindi l’attuale presenza è percepita da alcuni più come fattore di degrado urbano che quale elemento identitario positivo, altri ne riconoscono le potenzialità di valorizzazione, anche con un possibile coinvolgimento nell’organizzazione e promozione di nuovi eventi di qualità. Qualcuno propone di riflettere su una possibile delocalizzazione del Vox nelle vicinanze.

3. PROPOSTE INERENTI I TRE SUB AMBITI INDIVIDUATI DAL BANDO DEL CONCORSO DI PROGETTAZIONE

3.1 SUB AMBITO PIAZZA ALDO MORO - PIAZZA LIBERAZIONE

BIBLIOTECA (CENTRO CULTURALE)

Il Laboratorio ha valutato diverse proposte senza giungere ad una localizzazione definita, in quanto ciascuna ipotesi vede opportunità e criticità che sono da approfondire nel più ampio quadro progettuale che i progettisti andranno a presentare. Vi sono comunque alcune premesse che costituiscono **valore di indirizzo che accomunano tutte le ipotesi localizzative**:

- Vi è una generale condivisione sulla necessità di **ripensamento della totalità dei servizi culturali presenti**, che dovrebbe portare ad una loro attualizzazione (in termini di accesso, tipologia dei servizi, orari, destinatari, ecc) capace di offrire alla città un **forte progetto culturale** (fatto di servizi, spazi pubblici e iniziative) con grande valore rigeneratore del centro della città e della comunità stessa
- Le varie realtà (biblioteca, fonoteca, ludoteca, archivio) vanno viste nella loro complessità, i vari linguaggi non sono più separabili ma s'intrecciano e si completano, senza perdere la loro specificità. Da ciò ne discende la necessità che un ragionamento progettuale efficace consideri la possibilità di **intervenire anche sulle attuali localizzazioni degli altri servizi o parti funzionali di essi** (es: il prestito in fonoteca è ancora attuale? Da integrare forse nella biblioteca? ecc)
- È necessario che, indipendentemente dal luogo in cui saranno collocate, tali funzioni siano impostate, programmate e gestite in modo tale da **creare un forte impatto positivo sullo spazio pubblico esterno**, così da connotare davvero la città, altrimenti restano servizi importanti ma confinati al loro interno
- Ragionare di un **“contenitore culturale” non significa** che tutte le funzioni culturali (biblioteca, fonoteca, ludoteca, archivio) debbano stare dentro al **medesimo edificio** (es: piazza della cultura).
- Le realtà culturali devono **“abitare” nel centro della città e restituire una immagine trasparente e anti sacrale**, anche mutuando strategie dal commercio (es: Idea Store di Londra). Gli spazi a disposizione devono avere la caratteristica di trasparenza, variabilità e flessibilità in modo da rispondere in maniera efficace alle varie esigenze.

IPOTESI IN PIAZZA ALDO MORO - Poiché al progetto urbano di riqualificazione del centro è lasciata la possibilità di ipotizzare l'abbattimento dei due edifici incongrui in piazza Aldo Moro, vi è la proposta di abatterli e **ricostruire in piazza A. Moro un edificio dedicato al polo culturale**. Tale collocazione porterebbe ad una importante qualificazione della piazza, nonché connoterebbe l'accesso al centro storico, immaginando che tale edificio possa rispondere ad una pluralità di funzioni diversificate. La vicinanza con il giardino Perla Verde rappresenta un naturale spazio esterno da connettere tramite il sistema del verde attraverso un'adeguata progettazione dello spazio liberato dai due edifici attuali. La disponibilità nelle immediate vicinanze di aree per il parcheggio è un ulteriore fattore positivo, così come il trovarsi come punto di intersezione lungo le principali aste ciclabili. La biblioteca (polo culturale multifunzionale) realizzata in un edificio nuovo opportunamente progettato in modo ecosostenibile, consente di avere spazi adeguati alle necessità attuali e future e dovrebbe qualificarsi per scelte ad alto tasso di qualità: contenimento energetico, illuminazione naturale, flessibilità degli spazi ecc.. tutti fattori poco prevedibili laddove si utilizzi un edificio esistente con vincoli. Tale ipotesi potrebbe portare a liberare spazi in piazza Liberazione attualmente destinati a servizi che potrebbero essere qui ricollocati, individuando così altre funzioni più utili alla valorizzazione della piazza stessa. In tale ipotesi, **bisogna porre attenzione a che l'edificio nuovo lasci buona visibilità alla cortina storica. I limiti maggiori da valutare in tale proposta, sono quelli legati ai tempi e costi di realizzazione.**

IPOTESI IN EDIFICIO MUNICIPALE - ALA EX ASILI – Questa collocazione pare soddisfare diversi obiettivi ed in particolare risultano **forti le potenzialità di connessione e qualificazione degli gli spazi verdi limitrofi**, così da generare una riqualificazione diffusa. Gli spazi da destinare al “polo culturale” possono essere ampi, soprattutto se si utilizza anche lo spazio al primo piano. La distribuzione delle varie funzioni deve essere progettata tenendo in considerazione **i vincoli gravanti sull’edificio**. E’ da valutare la possibilità di intergere anche l’archivio, così che ne risulterebbe valorizzato ampliandone le sue possibilità fruibili. La possibilità di avere il doppio ingresso, sia dal Giardino Perla verde che dal lato via Montegrappa è un elemento qualificante che ne amplia il livello di accessibilità e connessione. Le iniziative temporanee potrebbero valorizzare e animare sia il Giardino Perla Verde che gli spazi aperti su via Montegrappa. In questo modo si andrebbe alla realizzazione di un nuovo polo attrattivo che “apre” il centro storico verso le zone urbane adiacenti (Montegrappa e vie limitrofe). **Gli elementi di attenzione di tale localizzazione derivano sia dai vincoli gravanti sull’edificio che sulla effettiva disponibilità di spazi che potrebbero essere utilizzati** (benché valutando di non ricollocare in questa sede alcuni uffici comunali vi sarebbe ampia disponibilità). La disponibilità nelle immediate vicinanze di aree per il parcheggio è un ulteriore fattore positivo, così come il trovarsi come punto di intersezione lungo le principali aste ciclabili.

SEGNALAZIONE - Per entrambe queste due prime ipotesi è da segnalare che il Laboratorio ritiene che l’eventuale permanenza in piazza Liberazione di alcuni servizi culturali non sia un vincolo reale alla possibilità di promuovere cartelloni condivisi di iniziative (co-progettazione) in quanto la distanza fisica tra i luoghi è minima. Un parere differente è stato quello portato dagli operatori culturali che benché segnalino che ragionare di un “contenitore culturale” non significa che tutte le funzioni culturali (biblioteca, fonoteca, ludoteca, archivio) debbano stare dentro al medesimo edificio, sottolineano come la contiguità spaziale tra i diversi servizi consenta non solo una maggior facilità di co-progettazione ma altresì faciliti l’uso degli stessi da parte degli utenti (es: lascio il bambino in ludoteca e faccio un salto in biblioteca) in un’ottica di uso più attuale rispetto a quello odierno. Pertanto ai progettisti che eventualmente sceglieranno tali localizzazioni, si suggerisce di valutare attentamente come affrontare questo aspetto.

IPOTESI IN PIAZZA LIBERAZIONE – Collocare la Biblioteca in piazza Liberazione porta a **creare quella contiguità spaziale tra le diverse realtà culturali** che pare rispondere maggiormente alle indicazioni segnalate dagli operatori culturali, favorendo la nascita di un cartellone condiviso di iniziative. La presenza della Biblioteca può essere positiva nel creare quel mix di funzioni che si affacciano sulla piazza così da qualificarla, laddove però i servizi culturali riescano davvero a essere progettati (sia nelle loro caratteristiche spaziali che funzionali che gestionali) in modo da **“invadere” la piazza stessa rendendola così luogo di socialità**, non solo nelle ore diurne ma anche in quelle serali. Altrimenti il rischio è che la piazza resti deserta, laddove tutto continui a svolgersi all’interno degli edifici stessi, venendo meno quell’effetto rigeneratore atteso (a titolo esemplificativo si pensi all’effetto positivo della biblioteca nel tendone in piazza a seguito del terremoto). Pertanto ai progettisti che sceglieranno eventualmente tale localizzazione, il compito di valutare attentamente come risolvere questo aspetto, considerando anche che **le alte temperature estive** che si raggiungono in piazza **ne hanno ridotto negli anni passati un suo uso collettivo**. Un ulteriore fattore da valutare per tale collocazione è la **disponibilità reale di spazi ai piani terra** per accogliere nella piazza anche funzioni diverse da quelle culturali, altrimenti non si crea quella polifunzionalità attesa da uno spazio pubblico di qualità. E’ importante inoltre che il progetto che dovesse scegliere la collocazione della biblioteca in piazza Liberazione, valuti attentamente le proposte di **funzioni rigeneranti per gli altri poli/luoghi onde evitare un loro svuotamento**.

PIAZZA ALDO MORO

Gli indirizzi per piazza Aldo Moro sono desumibili dall’incrocio con precedenti tematismi, la cui articolazione è da calibrarsi nelle scelte complessive dei diversi progetti urbani:

- Condivisione sull’opportunità di **abbattimento dei due edifici attuali** di scarsa qualità, valutandone i costi ed i tempi
- Per alcune persone sarebbe auspicabile **l’eliminazione/riduzione delle due aree parcheggio - piazza Gramsci e piazza Aldo Moro**- ricollocando lo stesso numero di posti auto per la sosta nelle vie adiacenti. Altri ritengono che sarebbe invece **solo necessario un**

loro riordino, mantenendo la funzione di parcheggio (anche prevedendo una riduzione dei posti a disposizione) in quanto esse garantiscono la sosta a supporto del centro storico. La riprogettazione di piazza A. Moro è da valutarsi congiuntamente anche ad una nuova distribuzione delle funzioni collettive nel centro storico. Possibile **potenziamento del verde** (anche con funzione monumentale) facendo attenzione al **mantenimento delle visuali sulla cortina storica** (si veda paragrafo del verde).

- Possibile realizzazione dell'edificio nuovo polo culturale (si veda il paragrafo dedicato alla biblioteca)
- Possibilità di valutare la collocazione dell'info point in alternativa alla localizzazione in via Roma
- Condivisione sulla necessità di trattamento del fronte strada, conseguente alla realizzazione dell'anello ciclabile con particolare attenzione alla connessione con via Curiel (si veda il paragrafo della mobilità) e conseguente alla realizzazione del senso unico veicolare con sosta a raso.
- **Collocare il mercato settimanale lungo piazza A.Moro/via Marconi/piazza Gramsci.** A proposito del mercato è da segnalare la preferenza degli operatori verso il mercato concentrato (posizione attuale), sebbene vi sia la disponibilità a valutare la possibilità di collocarsi lungo via Marconi, fatta salva la necessità di verificare più accuratamente i posti necessari a tutti i banchi. Per **il mercato sono da prevedere adeguati allacciamenti alla rete dei sottoservizi** (acqua, luce, gas, scarico)

PIAZZA LIBERAZIONE

La piazza deve **recuperare una multifunzionalità**, da mettersi in relazione con la disponibilità degli spazi realmente utilizzabili al piano terra che non sono tanti, né ampi. Prevedere qui la collocazione della **biblioteca in aggiunta alle altre funzioni culturali già presenti**, potrebbe rendere la **piazza “a monofunzione culturale”** in quanto non vi sarebbero altri spazi disponibili per attività commerciali/laboratoriali. Una connotazione mono funzionale delle piazze (o micro ambiti) non è ritenuta efficace per una riqualificazione che ambisca a rivitalizzare il centro nelle diverse fasce orarie e lungo l'intera settimana. Inoltre è preferibile avere più polarità all'interno del centro storico e/o dell'ambito di progetto così da rivitalizzare complessivamente il tessuto urbano. Pertanto per piazza Liberazione vengono delineati alcuni indirizzi specifici:

- è preferibile avere attività che “occupano” lo spazio esterno, almeno in alcuni periodi dell'anno: ristorante, bar di qualità e attività commerciali/laboratoriali turistiche e funzioni culturali esistenti da ripensare
- la funzione del prestito della fonoteca pare essere superata ed eventualmente da prevedere come attività svolta all'interno della biblioteca, liberando così spazi che si affacciano sulla piazza; mentre il centro di educazione ambientale è da ripensare anche rispetto alle sue qualità formali per una maggior visibilità e qualificazione della piazza
- positiva l'ipotesi di un piccolo albergo e attività ricettive nelle immediate vicinanze (bed&breakfast)
- attenta riqualificazione dell'arredo urbano e interventi sulla pavimentazione
- ampliare e valorizzare le connessioni tra la piazza e le vie limitrofe
- valorizzare via Piave che nel tempo è divenuta una strada “retro” con mera funzione di sosta per le auto

GIARDINI STORICI E PERLA VERDE

Per gli indirizzi puntuali si rimanda interamente al paragrafo dedicato al verde

VIA MONTEGRAPPA

Per gli indirizzi puntuali si rimanda interamente ai paragrafi dedicati alla mobilità e al verde

MERCATO KM0

- il mercato a km 0 ha faticato a trovare una giusta collocazione, occorre tornare alla prima localizzazione in **via Marconi**
- l'appuntamento del mercoledì mattina, davanti al Comune poteva godere di un certo passaggio, la clientela era composta da anziani e persone di passaggio (ipotesi fissa il mercoledì), bisogna mantenerla per creare continuità nella clientela;
- l'ipotesi di proporre il mercato a KM0 anche di sera o con appuntamenti tardo pomeridiani e/o giorni prefestivi, può essere una buona proposta durante la bella stagione per ampliare il pubblico del mercato, famiglie, gruppi di amici, dalla seconda metà di maggio, quando si concentra la massima produzione di frutta, legando la presenza del mercato ad altre iniziative/eventi nel fine settimana (l'esperienza passata ha dimostrato che qualcuno che è venuto al mercato il sabato, poi magari iniziava a passare anche il mercoledì);
- queste iniziative/manifestazioni devono avere continuità e proporre tanti banchi (anche diversi), perché creano vita, movimento, si potrebbe pensare ad attività per il primo e l'ultimo fine settimana del mese

3.2 SUB AMBITO PIAZZA GUIDO ROSSA

INDIRIZZI SPECIFICI

- realizzare la **zona filtro pedonale** lungo il fronte storico che allontana i flussi veicolari dagli edifici, valorizza le visuali monumentali e crea uno spazio per funzioni ricreative, verificando adeguate modalità di integrazione con l'anello ciclabile (si veda il paragrafo dedicato alla mobilità)
- qualificare la sezione stradale implementando il grado di **sicurezza degli attraversamenti**, in particolare nei pressi della scuola
- realizzare la **rotonda tra via Fossa Signora e via Vittorio Veneto** (si veda il paragrafo dedicato alla mobilità)
- migliorare il tratto di pista ciclo pedonale lungo via Vittorio Veneto (si veda il paragrafo dedicato alla mobilità)
- recuperare, valorizzandolo, il monumento ai caduti se si interviene nel parco esistente
- Alcuni auspicano la **valorizzazione del Canal Torbido attraverso un "segno progettuale colto"** garantendo comunque la presenza di acqua di qualità tramite accordi con il Consorzio di Bonifica. (si veda il paragrafo dedicato all'identità)
- Nell'area di Piazza Tien An Men, Guido Rossa e giardino della Resistenza è positivamente valutata la **possibilità di individuare soluzioni progettuali orientate a creare quella connessione sistemica del verde** tra l'ambito urbano e il Parco della Pace, tenendo sempre in considerazione le dimensioni del contesto urbano.

- **Valorizzazione del Vox, come polo musicale-artistico** con ampliamento delle attività che vi si svolgono, ampliando il legame con le funzioni ed iniziative presenti in città (oltre ai concerti e alla “tradizionale “ programmazione è auspicabile l’insediamento di una scuola di musica con sala registrazione per i gruppi musicali, la presenza di associazioni teatrali, un bar e un punto ristoro, così da creare un luogo in cui s’incontrano le diverse generazioni e dove si condividono passioni e saperi).

3.3 SUB AMBITO PIAZZA GRAMSCI

INDIRIZZI SPECIFICI

- Valorizzare la cortina storica che delimita la piazza, anche valutando l’abbattimento di edifici recenti che la dequalificano (es. portico della banca)
- Valorizzare la connessione con il giardino della Partecipanza, realizzando l’anello pedonale perimetrale esterno alla cinta muraria
- Per alcune persone sarebbe auspicabile **l’eliminazione/riduzione delle due aree parcheggio - piazza Gramsci e piazza Aldo Moro-** ricollocando lo stesso numero di posti auto per la sosta nelle vie adiacenti. Altri ritengono che sarebbe invece **solo necessario un loro riordino, mantenendo la funzione di parcheggio** (anche prevedendo una riduzione dei posti a disposizione) in quanto esse garantiscono la sosta a supporto del centro storico. La riprogettazione di piazza Gramsci è da valutarsi congiuntamente anche ad una nuova distribuzione delle funzioni collettive nel centro storico.
- Ordinare la sosta a raso (anche con eliminazione dell’attuale parcheggio abusivo)
- Eliminare le numerose barriere architettoniche presenti che rendono difficoltosa la mobilità pedonale
- Facilitare e rendere sicuri gli attraversamenti su via Vittorio Veneto
- Valorizzare via Gottescalco quale percorso a prevalente funzione ciclo pedonale (veicoli solo per residenti)
- Realizzare l’ elemento di rallentamento dei flussi tra via Borghi e via V. Veneto (si veda paragrafo mobilità)
- Completare la pista ciclabile lungo via Vittorio Veneto
- Valorizzare l’ingresso urbano verso Piazza Caduti Partigiani, considerando che ora è luogo di incontro e sosta

4. PROPOSTE PER GLI STRALCI ATTUATIVI E LE POLITICHE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PROGETTO URBANO

4.1 POLITICHE DI ACCOMPAGNAMENTO

Il concorso di progettazione individua l’asse via Marconi – via Roma come percorso principale di connessione tra i tre diversi sub ambiti di progetto. Si è condiviso di raccogliere sotto questo paragrafo

quelle proposte che attengono agli interventi “immateriali” (politiche, bandi, piani ecc) che concorrono alla rigenerazione del centro unitamente agli interventi fisici. Alcuni sono da riferirsi all’intero centro storico altri invece sono da considerarsi validi per tutto l’ambito urbano di progetto. L’ordine numerico in cui vengono qui presentati, riporta quanto emerso nella raccolta di preferenze nell’ambito del secondo workshop e confermato nell’incontro di validazione del documento da parte del Laboratorio:

- 1 **PIANO PER LA VALORIZZAZIONE DELL’IDENTITA’ STORICO-CULTURALE** (da intendersi **non solo** come installazione di elementi di arredo e segnaletica)
- 1 **PIANO DEL COLORE PER IL RECUPERO DELLE FACCIATE DEL CENTRO**
- 2 **PROGRAMMI FORMATIVI PER PROMUOVERE LA MOBILITA’ SOSTENIBILE**
- 2 **REVISIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO PER VALORIZZARE GLI USI AL PIANO TERRA**
- 3 **BANDO PUBBLICO PER INCENTIVARE L’IMPRENDITORIA**
- 3 **PIANO PER LO SVILUPPO TURISTICO INTEGRATO**
- 3 **PROGRAMMA INTEGRATO DELLE INIZIATIVE SOCIO/CULTURALI**
- 4 **PIANO CONDIVISO DEGLI ORARI DI APERTURA DELLE ATTIVITA’ COMMERCIALI E DELLE INIZIATIVE**
- 4 **PIANO/BANDO PER PROMUOVERE EDILIZIA CONVENZIONATA IN CENTRO STORICO**
- 5 **PIANO DI NUOVA COLLOCAZIONE DEI MERCATI**

4.2 STRALCI ATTUATIVI

Le attività per l’individuazione delle priorità attuative sono state condotte all’interno del secondo workshop e proseguite nel corso dell’ultimo incontro del Laboratorio. Il confronto tra i presenti ha evidenziato il desiderio condiviso che il primo stralcio (dal quale far discendere il primo intervento attuativo da proporre alla Regione Emilia Romagna per l’ottenimento dei finanziamenti) funga da motore per l’avvio di quel processo complesso che attiene alla rigenerazione del centro, contemplando congiuntamente sia interventi materiali che interventi immateriali che riescano a segnare nell’immediato un cambiamento rispetto allo stato attuale. Sebbene in molti concordino che gli interventi di riqualificazione dell’area Guido Rossa promuovrebbero un cambiamento importante, soprattutto per quanto attiene alla funzione di porta di accesso in direzione Modena, è parere condiviso che probabilmente esso non riuscirebbe a generare effetti significativi sul rinnovamento reale del centro storico. Diversamente, l’ambito Piazza Liberazione/Aldo Moro, prevede una molteplicità di possibili interventi (tra cui la collocazione della Biblioteca) e l’attivazione di azioni immateriali con effetti diretti sul centro storico.

A conclusione del dibattito, si è proseguito con votazione delle preferenze, che ha dato i seguenti risultati quasi unanimi:

1. **AMBITO PIAZZA LIBERAZIONE – ALDO MORO**
2. **AMBITO AREA PIAZZA GUIDO ROSSA**
3. **AMBITO PIAZZA GRAMSCI**

Indicazioni relativamente alla risoluzione della proposta

Gli indirizzi e le proposte qui riportate hanno trovato una loro prima ricaduta nella seconda fase del concorso in quanto i progetti preliminari presentati dai concorrenti sono stati elaborati tenendo conto di queste proposte, nella misura da loro ritenuta liberamente opportuna senza alcun vincolo. Il Laboratorio, che ha concorso nella misura del 30% alla selezione del progetto vincitore del concorso, ha tuttavia rilevato che nessuno dei 5 progetti abbia sviluppato un progetto complessivo coerente con tutti gli indirizzi emersi dal percorso partecipato, bensì vi fossero in ciascun progetto delle soluzioni “parziali” molto interessanti. Stante che l’Amministrazione Comunale non ha obbligo di realizzazione del progetto vincitore, le proposte progettuali del Laboratorio vengono ora trasferite all’Amministrazione che ha il compito di definire la propria visione generale di rigenerazione del capoluogo che inquadra gli obiettivi e gli esiti attesi di lungo periodo, nonché gli indirizzi del primo stralcio attuativo approvandone formalmente il progetto e di definire altresì le politiche di accompagnamento al primo stralcio (e a quelli successivi) che si intendono mettere in atto con l’assegnazione delle risorse economiche necessarie all’interno del proprio bilancio annuale.

A tal fine si riportano anche le valutazioni del Laboratorio dei 5 progetti preliminari in concorso nell’ambito della Giornata dialogico – deliberativa:

Progetto 1

Progettazione convincente perché fa riconoscere il paese, in particolare si segnalano positivamente le parti del recupero del borghetto e la riapertura del fossato in alcuni tratti quali interventi fattibili che fanno riemergere e valorizzano l’antico segno. Bene la ripulitura delle insegne. La proposta per p.zza Liberazione dedicata alla figura di Reggiani è una buona idea perché valorizza il paese. Dubbio di fattibilità della scelta di concentrare tutte le emergenze culturali (anche quelle oggi esistenti in piazza Liberazione) all’interno del palazzo comunale, in quanto manca lo spazio fisico. Si mette in evidenza inoltre il tema dello “svuotamento” di funzioni culturali piazza Liberazione nonostante la proposta del Museo nell’ex oratorio in quanto questa è una funzione elitaria, che difficilmente genera vita in piazza. Poco convincente è l’ eccesso di musealità complessiva, in particolare si segnala critica la scelta progettuale su piazza Gramsci, che rischia di essere piazza dei miracoli a Pisa senza esserlo. Complessivamente è un progetto un po’ penalizzante per ciò che riguarda i posteggi, in quanto tutti quelli prossimi al centro sono destinati a prati. La proposta di un nuovo parcheggio a fianco della croce blu, contrasta con l’indirizzo dato dal laboratorio, di non costruire nuovi parcheggi. Molte sono le soluzioni particolarmente interessanti, che consegnano una città compatta, anche le proposte su piazza Gramsci tendono alla sua valorizzazione e rivitalizzazione. Certamente la scelta dei prati monumentali è esteticamente assai valida, che può anche fungere da richiamo in ambito turistico (“è una cartolina”), ma pone complessivamente problemi ad una rivitalizzazione del centro, in particolare per le funzioni residenziali e commerciali. Molto apprezzabile l’aspetto di recupero dei segni storici declinati anche in una visione complessiva che si apre al territorio. Particolarmente apprezzabile come viene declinato il tema del rapporto con l’acqua, sia come segni di memoria che come soluzioni per il recupero dell’acqua piovana (sistema dei “pozzi” nella pavimentazione).

Progetto 2

Molto apprezzabile l’approccio complessivo che sostanzia il progetto, in quanto evidenzia una filosofia di fondo e non solo una visione urbanistica, mettendo quindi in luce un’idea di città e di comunità. Positiva la presenza diffusa delle funzioni culturali all’interno del comparto, come evidenziato dalla proposta di mettere la biblioteca in palazzo Previti. Mantenere cose culturali di fianco a realtà produttive, è una idea buona che mira all’integrazione delle diverse funzioni, creando spazio pubblico più vivo. Colpisce molto positivamente la scelta di evidenziare nella prima tavola sullo stesso piano il progetto strategico e urbanistico.

La scelta progettuale sulle attuali aree a parcheggio (parcheggio + prato) non è una scelta di alto profilo, è un errore, che per di più viene ripetuto 3 volte, proponendo quindi accessi alla città non positivi. In particolare la trama dei percorsi prevista nella zona dell’Alta, contrasta e nega l’impianto romano della città. Al contrario alcuni colgono tale progettazione, come una risposta di mediazione positiva delle diverse esigenze, in particolare per poter andare incontro alle esigenze di creare un tessuto commerciale del centro.

Rispetto alla localizzazione della biblioteca in Palazzo Previti, essa viene considerata positivamente nell’intento di creare più poli culturali all’interno del comparto, ma contemporaneamente si ritiene una scelta poco fattibile: le dimensioni del palazzo non sono funzionali alla biblioteca (troppo sviluppo in altezza), per l’accesso da piazza Gramsci bisogna intervenire sulle mura storiche, tempi lunghi essendo il palazzo di proprietà privata. Inoltre pare non positiva l’ipotesi di collocare una funzione importante vicino all’Abbazia (conflitto tra funzioni). I parcheggi previsti sarebbero comunque insufficienti per tali funzioni. Dubbi anche sulla qualità acustica all’interno della biblioteca se prevista qui.

Si esprimono perplessità rispetto alla progettazione di piazza Liberazione, in quanto gli arredi inseriti la tagliano a metà, riducendone le possibilità di usi diversificati, sebbene sia molto apprezzabile l’idea di rinfrescarla con l’introduzione delle alberature (che potrebbero però manifestare problemi gestionali e di durata nel tempo).

Bene in generale le modalità di valorizzare la “memoria” negli spazi pubblici. Manca una progettazione del verde, pare semplicemente collocato ma non viene utilizzato per creare un nuovo disegno degli spazi pubblici. Positiva la proposta del marchio delle partecipante.

Progetto 3

La doppia viabilità nella zona dell’Alta non è convincente, eccessiva anche la frammentazione prodotta dal disegno dello spazio, nonostante alcuni riconoscano positivamente lo sforzo progettuale teso a qualificare e connotare precisamente uno degli ingressi alla città. Poco convincenti paiono le proposte di riqualificazione delle piazze Moro e Gramsci.

Complessivamente il progetto pare introdurre una eccessiva “cementificazione” a scapito della progettazione col verde. Assolutamente non positiva la proposta di aula didattica di fronte all’Abbazia, che occlude la vista e che presenta scelte formali, intuibili dalle tavole, non valutate positivamente. Vi è quindi una coniugazione antico/moderno non gradevole.

Progetto 4

Tale progetto non ha recepito alcuna indicazione del laboratorio, ad eccezione della progettazione del borghetto. Vi è una riproposizione delle medesime soluzioni progettuali (a parte minime eccezioni) consegnate alla prima fase, mantenendo anche quelle la cui criticità era stata ampiamente evidenziata. Si rileva una generale mancanza di approfondimento. Anche le motivazioni addotte alla riproposizione del parcheggio interrato, peraltro per un numero esiguo di posti auto, paiono insufficienti in quanto non è stato considerato minimamente il problema delle falde acquifere.

La progettazione del borghetto pare positiva, sebbene con elementi e scelte non del tutto convincenti (ad esempio l’eliminazione del giardino della partecipanza) che andrebbero maggiormente studiate. In tema di assetto della viabilità, le proposte non convincono per le motivazioni già ampiamente discusse all’interno del laboratorio.

Positiva la presenza della fontana in piazza Gramsci, sebbene non convincente sotto il profilo estetico-formale.

Progetto 5

E’ un progetto complessivamente molto positivo, che coniuga in modo armonico le diverse esigenze. E’ ben progettato e curato in ogni sua parte. Propone scelte che denotano una progettazione accurata e attenta. Appare molto convincente il tentativo di “aprire il centro della città” (ad esempio in giardino perla verde).

Complessivamente si valutano con un alto grado di fattibilità le proposte avanzate. Molto positive le modalità individuate per il recupero della memoria, dai cartelli alle percorrenze progettate (percorso delle mura, del borghetto), coniugando la fruizione locale con l’incremento della capacità attrattiva per i turisti. Molto positiva le scelte riferite alla mobilità ciclo pedonale e all’incremento della sicurezza (zone 30 che preservano il centro).

L’elemento che non convince e che non si ritiene fattibile è la scelta viabilistica che apre una nuova strada di passaggio dietro al Troisi, con ricadute negative sulle strade adiacenti, oltre che per l’eliminazione di una parte di parco esistente.

PUNTEGGI ATTRIBUITI DAL LABORATORIO				
Progetto N.	Prot. n.	In data	Capogruppo	Punteggio attribuito dal Laboratorio
1	5974	18/04/2013	Cappelli Maria Luisa	24,6833
2	6037	19/04/2013	Paggini Miria	20,0917
3	6038	19/04/2013	Malvezzi Roberto	14,4667
4	6056	19/04/2013	Canu Gilberto	7,2167
5	6058	19/04/2013	Leoni Paolo	24,9500

Programma di monitoraggio

Il TdN ha ritenuto che nella fase di attuazione del concorso di progettazione, il Laboratorio sia stata la sede ottimale per la nascita di proposte condivise ma che al termine del concorso siano da rafforzare le funzioni assegnate al Tavolo di Negoziazione, ritenendolo la sede opportuna per continuare a svolgere quella funzione propositiva e di monitoraggio e attuazione delle decisioni dell’amministrazione. A tal fine, al termine della fase di vita del Laboratorio Partecipativo, che si

concluderà a seguito della valutazione finale dei progetti in concorso, per svolgere adeguatamente tali funzioni (come assegnategli dalla normativa regionale), ha bisogno di allargare la rosa dei componenti.

Viene rilevato inoltre che il contesto di Nonantola è caratterizzato da posizioni contrapposte diffuse, che tendono a restare ferme nel tempo. Si reputa necessario trovare forme nuove attorno alle quali riuscire a far muovere queste singole posizioni. La prassi che attualmente pare essere diffusa sembra essere quella dell'attivazione di confronti tra amministrazione e attori che esprimono un solo interesse mentre il Tavolo di Negoziazione è l'occasione per aprire un confronto collegiale tra i diversi interessi, nel quale tutti i diversi attori risultano coinvolti contestualmente nella ricerca di mediazioni e soluzioni che vanno trovate nel dialogo complessivo.

La presentazione pubblica del Documento di Proposta Partecipata si ritiene possa essere un'occasione per coinvolgere nuovi attori all'interno del Tavolo. In particolare il Documento evidenzia come i temi che ruotano attorno alla rigenerazione del centro siano molteplici e come gli effetti positivi siano prodotti da soluzioni interrelate. La presentazione pubblica è ritenuta quindi l'occasione per alzare il livello del confronto tra diversi attori, al di là delle singole posizioni.

Si ritiene che **siano prioritariamente da invitare al Tavolo i seguenti soggetti:**

- Associazioni di categoria (Confesercenti, CNA, CIA)
- Associazione Nonantolamo
- Comitato per il Centro Storico
- Curia (quale proprietario di molti edifici)
- Fondazione Villa Emma
- Fondazione Ora et Labora
- Proprietario Palazzo Previti
- Proprietari centro storico

Per aderire al Tavolo di Negoziazione si ritiene che sia sufficiente una lettera con richiesta di adesione e indicazione del nominativo del referente che parteciperà al Tavolo.

Proposta di prima iniziativa pubblica (promossa e a firma del Tavolo di Negoziazione, non della sola Amministrazione) di presentazione del Documento di proposta Partecipata, con gli indirizzi per la rigenerazione del centro da tenersi in settembre/ottobre. Per le modalità di promozione e invito all'iniziativa si ritiene utile scrivere una "lettera ad personam" più un volantino da diffondere nel centro. Vanno quindi predisposte tre tipologie di lettere, rivolte a:

1. Proprietari degli immobili principali del centro storico, verificando anche quelli che hanno partecipato al bando di avviso pubblico
2. Proprietari "generici del centro storico"
3. Associazioni di categoria e dei commercianti

Vista la valutazione molto positiva le metodologie con cui ha lavorato il Laboratorio Partecipativo che hanno consentito di sviluppare una notevole capacità tra i partecipanti di "mediare" alcune posizioni, contemplando negli indirizzi finali anche le esigenze dei portatori di interessi "assenti" le cui esigenze o posizioni sono comunque diffusamente note e valutando inoltre molto positiva la ricca reportazione intermedia che ha consentito a tutti di seguire l'avanzamento delle attività anche in caso di mancata partecipazione agli incontri, si ritiene che **le attività future del TdN dovrebbero essere portate avanti in coerenza con quanto sin qui sperimentato**, evitando di riproporre semplici riunioni condotte con modalità note che non sempre riescono ad affrontare i conflitti esistenti o a delineare un terreno comune attorno al quale costruire il cambiamento auspicato.

Si ritiene inoltre che le **pagine web sul sito del Comune di Nonantola** attualmente dedicate al concorso di progettazione, debbano essere mantenute e aggiornate con i nuovi documenti inerenti il primo stralcio attuativo. Si propone inoltre di mantenere la **news letter** agli iscritti al Laboratorio, allargandone la rosa dei componenti sulla base dei nuovi partecipanti al TdN.